

CALCIO LEGA PRO

UN PAREGGIO CHE DELUDE

I PADRONI DI CASA CREANO TANTE OCCASIONI
MA NE SPRECANO ALTRETTANTE:
GLI OSPITI SI DIMOSTRANO PIU' CINICI

IL RIMINI CONVINCHE MA NON VINCE

Punti persi Biancorossi in rimonta contro l'Ancona, ma nel finale commettono la solita disattenzione

Rimini	2
Ancona	2

RIMINI (4-4-2): Anacoura; Pedrelli, Di Maio, Martinelli, Varutti; Bariti (37' st Bifulco), Torelli, Esposito, Lisi; Polidori (42' st Della Rocca), Ragatzu (44' st Kumith). A disp.: Ferrari, Galli, Sapucci, Mazzocchi, Albertini, Todisco, Ricchiuti. All.: Brevi.

ANCONA (3-4-3): Lori; Konate, Malus, Radi; Casiraghi, Hamli, Bambozzi (22' st Lombardi), Di Dio (25' st Parodi); Cazzola (30' st Di Mariano), Bussi, Cognigni. A disp.: David, Di Sabatino, Gelonese, Velocci, Salciccia, Maiorano, Morgan, Sassano, Adamo. All.: Cornacchini.

Arbitri: Marchetti di Ostia Lido.

Reti: 44' pt Bussi, 9' st Polidori 12' st Lisi, 34' st Casiraghi.

Note - Spettatori 1.800 circa. Angoli 3-3. Ammoniti: Esposito.

Donatella Filippi

■ Rimini

TANTI applausi, pochi punti. Questo per il Rimini rischia di diventare un binomio pericoloso. Nelle ultime settimane i biancorossi creano molto, giocano un buon calcio, ma fanno sempre pochi passi in avanti in classifica. Uno, per la precisione, dopo la gara con l'Ancona comandata dalla squadra di Brevi. Strana proprio, la squadra di Brevi. Vivace, sprecone, imprecisa, battagliera, geniale e pasticciona. Tutto e il contrario di tutto. L'ultimatum dell'allenatore lombardo i biancorossi lo sentono forte e chiaro. La risposta c'è, il risultato non ancora. Sotto di un gol nel primo tempo, dopo aver sprecato l'impossibile, nella ripresa i biancorossi ribaltano il risultato in un lampo per poi ritrovarsi a commettere il solito errorino fatale. Quello che trasforma un'impresa in una mezza sconfitta. Brevi abbandona la difesa a tre, dà forza alla sua squadra sulle corsie esterne e là davanti manda in campo quei giocatori che sin qui hanno dimostrato di saperla buttare dentro. Almeno più degli altri.

I ROMAGNOLI partono con il pie-



A SEGNO In alto, l'esultanza di Lisi dopo il gol che vale il 2 a 1 per i biancorossi. Sotto, Polidori, autore della rete del pareggio, in azione contro l'Ancona (foto Fabrizio Pentrangeli)

de sull'acceleratore e l'Ancona aspetta. Il forcing del Rimini da timido diventa sempre più insistente. Prima è Polidori a sbraitare contro il guardalinee per una bandierina alzata in extremis, poi ci prova anche Ragatzu con poca fortuna. L'Ancona esce dal guscio quando si avvicina la mezz'ora.

Cognigni non raccoglie a dovere l'invito al gol di Cazzola spendendo alto di testa un pallone facile. Al 38' Ragatzu fa quasi tutto bene. Ruba palla sulla trequarti, salta Radi in area, poi al momento del tiro spara su Lodi. Prima chance fallita e pure la seconda un minuto dopo. Ragatzu arriva

sul fondo e la mette in mezzo per Polidori. L'attaccante di Viterbo tira addosso a un difensore dal centro dell'area. Sulla ribattuta Bariti, in pratica, la passa al portiere. Due occasioni fallite in un attimo dal Rimini, l'Ancona ringrazia e colpisce. Cross di Cazzola, Bussi al volo mette alle spalle di Anacoura facendo sgranare gli occhi a Pedrelli. Nella ripresa non cambia il copione, ma il Rimini migliora la mira. Nove minuti e c'è il pareggio. Bariti arriva fino in fondo a destra, cross sul secondo palo dove in agguato c'è Polidori che al volo incrocia e infila Lori. Tre minuti e c'è il raddoppio con l'Ancona tramortito. Ragatzu fa correre Lisi sulla sinistra, va in area, tira di prima intenzione e non sbaglia. I dorici non creano tanto, ma ancora una volta sanno fare male. Passa la mezz'ora, Lombardi mette dentro da destra un cross rasoterra sul quale si fionda Casiraghi. Zampata decisa, quel tanto che basta per mettere a posto il risultato.



Spogliatoio Mister Brevi è costretto ancora una volta a storcere il naso: «Questo risultato ci sta stretto»
«I dorici ci hanno dato una bella lezione di concretezza»

■ Rimini

HA URLATO alla vigilia, si è fatto sentire in panchina ed è anche tornato sui suoi passi 'bocciando' la difesa a tre. Ma alla fine Oscar Brevi storce ancora una volta il naso. «Non posso essere soddisfatto - dice subito - perché il risultato in questo momento conta più del gioco. E questi pareggio dal mio punto di vista non ci sta. Se ripenso che nelle ultime due gare, entrambe ben giocate, abbiamo fatto solo un punto capisco quanto è strano il calcio». Il calcio è strano e i difetti restano difetti. «Nel

primo tempo non abbiamo lasciato praticamente niente all'Ancona creando tante occasioni. Non siamo stati bravi a concretizzarle e al loro primo affondo abbiamo preso gol, come spesso ci succede». L'analisi prosegue con il racconto di una ripresa scoppiettante.

«**SIAMO** stati bravi a ribaltare il risultato. Poi abbiamo ancora una volta concesso pochissimo e l'Ancona ha comunque pareggiato». Quello che i marchigiani evidentemente hanno, manca evidentemente al Rimini. «Loro so-

no concreti, sanno capitalizzare al massimo le occasioni che hanno. Noi da questo punto di vista ancora manchiamo. Non ricordo squadre che contro di noi hanno calciato in porta sei o sette volte. Ma prendiamo gol sempre. L'Ancona ci ha dato una bella lezione di concretezza». Brevi sa da dove ripartire. «Dalla prestazione e dalla convinzione che il lavoro possa pagare. Il mercato? Lo ripeto. Se un giocatore non sta bene in una squadra io non lo trattengo. Il mercato è fatto dalla società e dai calciatori che devono decidere cosa fare del loro futuro. Con calma valuteremo».

Le pagelle

Bariti scatenato A Ragatzu manca soltanto il gol

ANACOURA 6. Non abbandona la sua linea di porta. Quasi mai. E questa non è sempre una scelta che paga. Per il resto è attento.

PEDRELLI 5. Bussi ci mette il piede al momento giusto, lui non oppone troppa resistenza reclamando un fuorigioco che non viene segnalato. Braccio alto anche nel secondo gol quando non urla su Casiraghi.

DI MAIO 5,5. Che là in mezzo ci sia bisogno di registrare qualcosa è ormai più che evidente. L'Ancona spinge poco, crea poco, ma fa male. Qualcosa non va.

MARTINELLI 6. E' sempre lontano dal luogo del 'delitto' quando i marchigiani vanno a bersaglio. Ma anche lui spesso cade in errorini banali.

VARUTTI 5,5. Troppo semplice sfondare dalla sua parte. Anche se con il passare dei minuti sembra prendere coraggio.

BARITI 7. Mille affondi, polmoni d'acciaio e un cross delizioso per il gol di Polidori. Riuscisse sempre a non perdersi negli ultimi dieci metri sarebbe da categoria superiore.

TORELLI 6. Poca qualità, ma una discreta quantità non la fa mancare. Ma lui al Rimini può e deve dare di più.

ESPOSITO 6,5. Dal compito, passa alla prova più complicata. Tanto che nel primo tempo gli riesce anche qualche tiro che mette paura a Lori. La voglia paga, lui ne è la dimostrazione.

LISI 6,5. Il primo tempo è da dimenticare, la ripresa si apre con un gol di quelli belli e apparentemente pesanti.

POLIDORI 7. Ha il fiuto del gol e deve stare in campo il più possibile in una squadra che di fiuto ne ha pochino. Un gol bello da stropicciarsi gli occhi e che rilancia il Rimini.

RAGATZU 7. Non segna, ma è come se avesse realizzato più di un gol. C'è sempre, pur sbagliando qualcosa di troppo davanti al portiere avversario.

SPOGLIATOIO

LE VOCI BIANCOROSSE

IL BOMBER POLIDORI
«SOGNO UN GOL CHE VALGA
I TRE PUNTI, AVREMMO
MERITATO LA VITTORIA»

SCALATA DEL PATRON

De Meis torna presidente e si candida per un posto in Lega

La rivelazione Il proprietario del Rimini punta dritto a un ruolo nella governance



IN CAMPO Il presidente del Rimini Fabrizio De Meis. L'imprenditore che guidà la società di piazzale del Popolo è ora pronto a candidarsi per un posto in Lega

L'avversario

Cornacchini se la gode: «Pari giusto»

■ Rimini
CORNACCHINI se lo gode tutto quel punto conquistato in Romagna dopo essersela vista brutta. «Ma alla fine il risultato è giusto – dice l'allenatore dell'Ancona rompendo di fatto il silenzio stampa che ha accompagnato la settimana dorica – Abbiamo commesso degli errori, ma in questi novanta minuti c'è anche tanto di positivo». Cornacchini ripensa ai due gol subiti a inizio ripresa, ma anche a quello della rimonta. «Siamo riusciti a recuperare la gara senza abbatteci. Abbiamo fatto degli errori, basti pensare che abbiamo preso gol su un fallo laterale nostro. Cose che non dovrebbero accadere, ma i ragazzi hanno reagito bene. Dovevamo finire al meglio il nostro anno e siamo contenti». Una gara che non ha risparmiato insidie, nonostante una differenza di classifica non da poco fra le due squadre. «Sapevamo di trovare un Rimini agguerrito. Alla vigilia il loro allenatore aveva attaccato anche i giocatori. Poi quella romagnola è una formazione che ha delle qualità, non dimentichiamolo». La classifica sorride e questo è quello che conta. «E' bella e mi auguro che questa squadra possa togliersi delle soddisfazioni».

Donatella Filippi
■ Rimini

«**MI SONO** dimenticato di dire una cosa. Sono tornato presidente del Rimini». Ritorna di corsa in sala stampa Fabrizio De Meis per annunciare non solo il suo ritorno al comando, ma anche l'idea di mettersi in gioco ai piani alti della Lega Pro. «Martedì c'è un appuntamento importante – spiega – Si decide il futuro di questa categoria». Il commissario straordinario Tommaso Miele ha convocato per martedì a Firenze l'assemblea delle società nella quale verranno eletti il presidente della Lega Pro, i suoi vice e i componenti del consiglio direttivo. Il dopo Macalli si avvicina, dopo un periodo di transizione. «Voglio esprimere il mio voto come presidente – precisa De Meis – e valutare se dare la mia disponibilità in prima linea per cambiare questa Lega Pro che ha bisogno di organizzazione per

avere un futuro migliore». Il presidente dei biancorossi punta a un posto nel Consiglio, torna presidente per farlo e ricambia così anche la struttura della propria società.

«**CI SARÀ** un consiglio di ammi-

In campo
Oggi i biancorossi torneranno subito ad allenarsi prima della pausa natalizia

nistrazione a due. Io sarò il presidente e Angelo Palmas l'amministratore delegato». Spiegati i dettagli dell'operazione De Meis coglie l'occasione per fare gli auguri a tutte quelle persone, tifosi e addetti ai lavori, che si sentono biancorossi nell'anima, ma anche per tracciare quelli che saranno i prossimi passi della sua società. Partendo dal mercato di riparazione. «Speriamo che il nuovo anno per

noi possa essere un po' più fortunato – dice – In fase di mercato cercheremo di fare il possibile per migliorare questa squadra. Subiamo poco e prendiamo sempre gol, speriamo che la ruota giri. Dobbiamo conquistare la permanenza in categoria, lavoreremo fino alla fine per raggiungere il nostro obiettivo».

DE MEIS ripensa anche alla gara con l'Ancona. «Abbiamo giocato contro una squadra che è tra le prime in classifica e se vinciamo realizzando cinque gol nessuno può dire nulla. Ma sul campo nove volte su dieci non abbiamo dato quello che dobbiamo dare. Sapevamo

di non dover lottare per il primo posto in classifica... ma qualche punto in più». Dal presidente si passa al bomber. Ma Alessandro Polidori, proprio come era successo sette giorni prima a L'Aquila, non può far festa come avrebbe voluto. «Cerco di impegnarmi sempre – spiega l'attaccante di Viterbo – e per un attaccante è fondamentale il gol. Ultimamente sta venendo peccato che ancora non ci dia la soddisfazione che meriteremo. Speravo nei tre punti perché li avremmo meritati. Muoviamo un po' questa classifica, questo sì, ma speriamo che prima o poi la ruota giri dalla nostra parte».

Lega Pro Oggi la squadra di mister Zauli se la vedrà con il Pontedera senza Quintavalla e Ilari

Il Santarcangelo spera nell'ennesimo colpaccio in viaggio

■ Santarcangelo

CHIUDERE l'anno con un altro risultato positivo. E' questo l'obiettivo del Santarcangelo che questo pomeriggio (calcio d'inizio alle 17.30) sarà impegnato sul campo del Pontedera. La vittoria con il Rimini, poi il pareggio casalingo con il Prato, prima del passaggio del turno in Coppa Italia. Insomma, per la squadra di Zauli (foto) questo è un buon momento e i gialloblù non hanno nessuna intenzione di perdere il filo del discorso. Il tecnico dei clementini

dovrà rinunciare a Ilari squalificato, ma anche a Quintavalla che non si è ancora buttato alle spalle un fastidio muscolare. In difesa via libera a destra ad Adorni, proprio come nelle settimane precedenti, mentre a centrocampo potrebbe esserci il ritorno di Obeng. Zauli potrebbe scegliere il ghanese per sostituire Ilari. Qualche dubbio resta in zona gol. Il tecnico del Santarcangelo potrebbe decidere di non cambiare nulla rispetto alle ultime uscite, ma c'è De Vena bomber di Coppa che

scapita. Il Pontedera lo scorso turno è tornato alla vittoria contro la Carrarese e spera di essersi buttato alle spalle un momento no. I novanta minuti tra Pontedera e Santarcangelo saranno diretti dal fischietto della sezione di Seregno, Simone Sozza che sarà assistito da Salvatore Affatato di Verbano-Cusio-Ossola e Marcello Rossi della sezione di Novara. La probabile formazione del Santarcangelo (4-3-1-2): Nardi; Adorni, Drudi, Capitanio, Rossi; Romano, Arrigoni, Obeng; Venitucci; Margiotta, Guidone. All.: Zauli.



Serie D Sul campo del Romagna Centro non c'è il bomber Olcese

Titani, si chiude con un derby

■ San Marino
NON SARA' una gara come le altre per Filippo Medri. Il presente contro il passato per il mister del San Marino che oggi (inizio alle 14.30) se la vedrà con il Romagna Centro a pochi chilometri da casa. Senza il bomber. Olcese è stato fermato per un turno dal giudice sportivo e al suo posto il tecnico dei titani potrebbe mandare in campo dal primo minuti il giovane Stefanelli. Per il resto il San Marino dell'ultima gara del girone d'andata e anche dell'anno non sarà

troppo diverso da quello che sette giorni fa non ha lasciato scampo al Lentigione. I novanta minuti tra Romagna Centro e San Marino saranno diretti dal fischietto della sezione di Cosenza, Giacomo Vimercati che sarà assistito da Fabio Barsocchini di Lucca e Samuele La Rosa della sezione di Firenze.
La probabile formazione del San Marino (4-3-3): Dini; Borghini, Bova, Arrigoni, Carnesecchi; Magnanelli, Gambini, Buonocunto; Baldazzi, Stefanelli, Braccini.

Serie D Faccia a faccia tra 'cenerentole' contro la Clodiense

Il Bellaria non vuole farsi avvicinare

■ Bellaria
E' UN FACCIA a faccia per la salvezza da non sbagliare quello che questo pomeriggio (calcio d'inizio alle 14.30) il Bellaria dovrà affrontare in casa della Clodiense. Penultima contro ultima, in palio tre punti pesantissimi. La squadra di mister Montalti deve dimenticare in fretta i novanta minuti dello scorso turno contro la capolista Parma, ma la Clodiense non ha fatto sicuramente meglio. Nessuna vittoria sin qui, solo quattro pareggi e soli quattro punti in

classifica, quattro in meno dei prossimi avversari della riviera.
I novanta minuti tra Clodiense e Bellaria saranno diretti dal fischietto della sezione di Foligno, Luca Angelucci che sarà assistito da Mirko Fumarola e Antonio Marco Vitale, entrambi della sezione di Ancona. La probabile formazione del Bellaria (4-4-1-1): Calderoni; Radchenko, Giannetti, Dejeri, Campidelli; Facondini, Santoni, Cataldi, Indelicato; Muro; Federico. All.: Montalti.